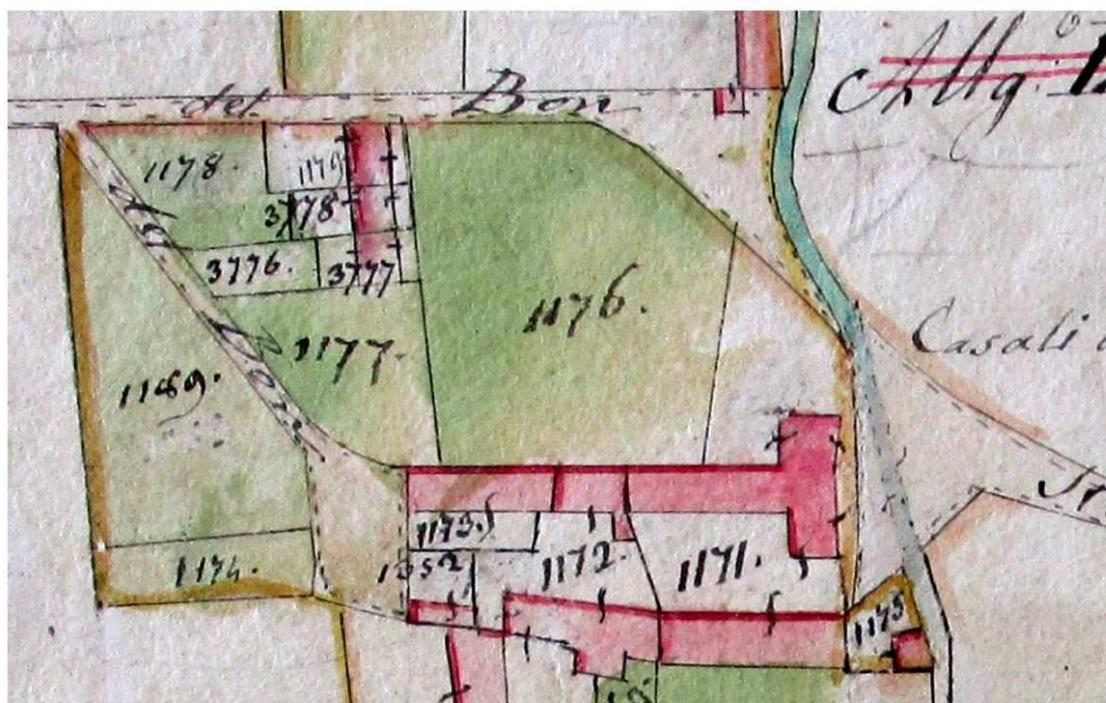


## STORIA DELL'EDIFICIO.

L'edificio oggetto d'intervento, situato nella parte orientale della città, è già presente nelle mappe del catasto napoleonico conservate presso l'Archivio di Stato di Udine, come si può vedere nella mappa riportata di seguito, con riferimento alla particella 1171.



A.S.U. Mappa del 1831 (Catasto Napoleonico)

All'epoca la sua conformazione era alquanto diversa rispetto alla situazione attuale, soprattutto perché l'edificio risultava riferito alla corte a sud della costruzione ove era ed è ancora oggi presente un altro edificio prospiciente.

Questa parte del complesso edilizio - chiamato Casali di San Gottardo - risultava avere una conformazione a T e non si affacciava direttamente sull'antico Roiello di Pradamano.

In seguito, attorno alla metà del secolo XIX, come testimonia la mappa seguente, la parte sbordante a nord-est del corpo di fabbrica (probabilmente porticata) sarà demolita e l'intera facciata nord assumerà un andamento lineare lungo tutto il fronte settentrionale.



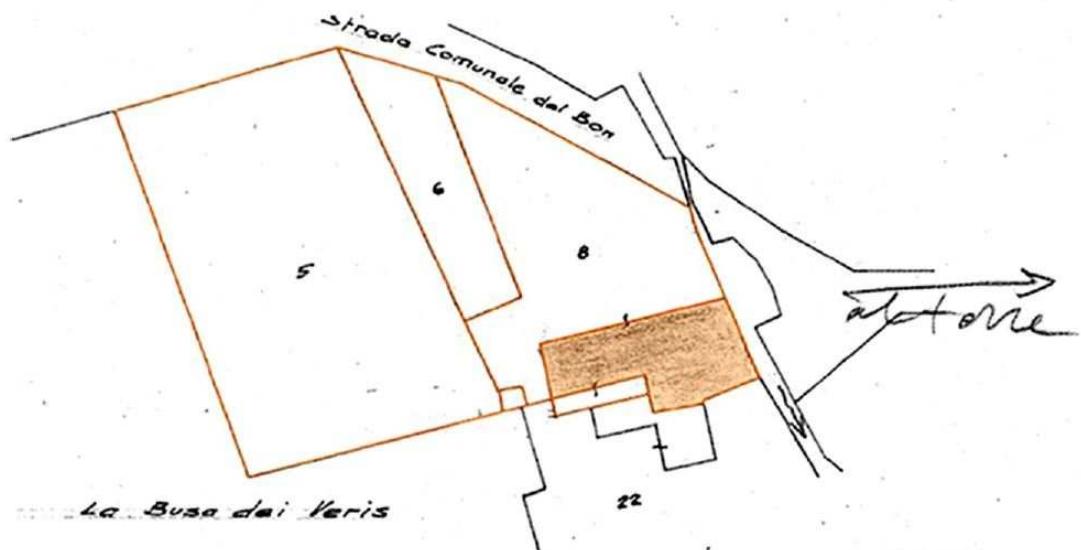
A.S.U. Mappa del 1850

Sarà all'inizio del XX secolo che l'edificio nel suo complesso assumerà la conformazione attuale, con l'ampliamento del fabbricato verso est, prolungato fino ad affacciarsi direttamente sul Rocio di Pradamano.

Nello stesso periodo, probabilmente a seguito di una suddivisione delle proprietà, sul fronte sud sarà realizzata un'alta muratura che delimiterà una piccola corte stretta, segnando nettamente il confine con l'ex mappale 1171, (vedasi mappa seguente).

Estratto dalla mappa di Udine f. 45

Scala 1:1000



Estratto di mappa del 1962

Nel 1932, come documentato dalle perizie assicurative, un incendio distruggerà gran parte del fabbricato e l'intera copertura andrà completamente persa.

Dopo l'incendio, terminata la guerra l'edificio sarà ristrutturato a più riprese e portato alle forme volumetriche attuali.

La località è conosciuta come "*La busa dai veris*", ma non si conosce con certezza l'origine del toponimo.

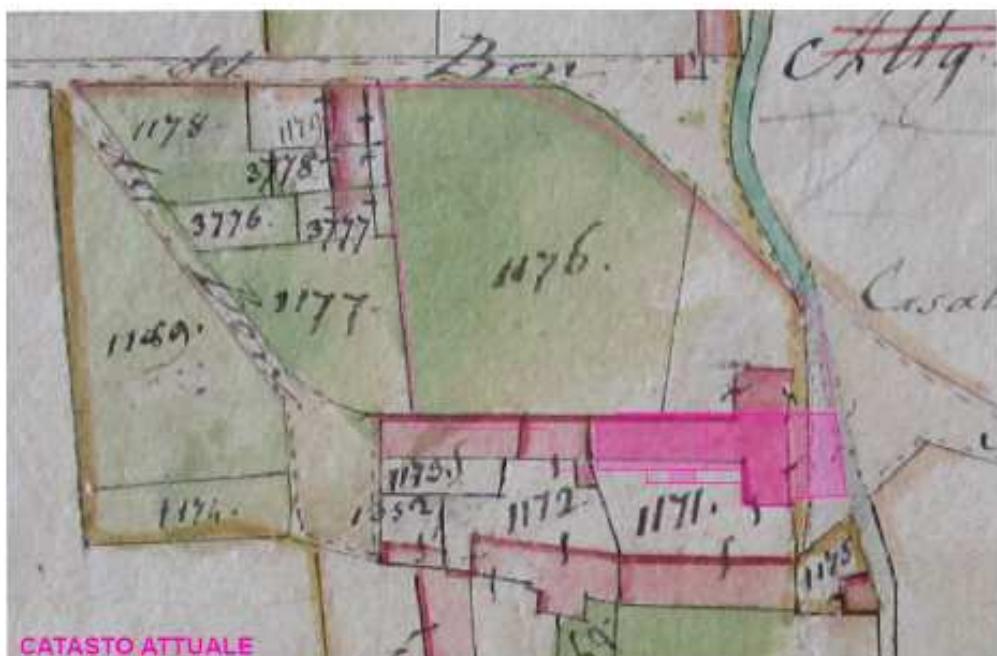
Originariamente i vani erano di tipo residenziale nella parte orientale, assumendo invece funzioni agricole nella parte occidentale; anche l'intero secondo piano, probabilmente costruito dopo l'incendio, sarà utilizzato come sottotetto per fini agricoli.

Nella prima metà del secolo scorso alcuni vani del piano terra muteranno la destinazione d'uso con la creazione di una bottega di falegnameria di cui rimangono a testimonianza alcuni vani allo scopo attrezzati. Questa nuova attività comportò una sostanziale modifica delle aperture al piano terra.

Negli anni Settanta del secolo scorso il fabbricato subisce un intervento di pesante ristrutturazione con la perdita di gran parte della tradizionale conformazione dei vani interni e delle forometrie, specie nel corpo nella parte abitativa orientale: vengono modificate le dimensioni delle finestre sostituendo i tradizionali scuri in legno a due ante con persiane che altereranno le facciate

dell'edificio; vengono inoltre modificate le quote dei solai, in parte sostituendo le travature lignee con travetti tipo SAP in laterocemento, vengono realizzate tramezzature per disegnare nuove stanze e locali di servizio.

Da qualche anno, rimasto disabitato e non più utilizzato, l'edificio risulta di fatto in condizioni di abbandono.



Sovrapposizione del Catasto attuale sulla Mappa napoleonica del 1831



Sovrapposizione dello Stato di Fatto sulla Mappa napoleonica del 1831